ROMA — -Mi domandi quale parte di me si senta più coinvolta, se il medico ol idirigente politico. Rispondo: la terza parte, l'uomo. Si l'uomo. Il padre, il nonno, perchè prima ancora che pensare alla grande collettività o agli orientamenti della scienza, la mente corre al prossimi, alle persone che ti sono più vicinc, ai figli, ai nipotini. E non credo che questa sia una imanifestazione di egoismo, anche perchè il rischio collettivo, di cui dobbiamo essere consapevoli, non è altro che la somma di milloni di casi personali....

Parlo di Aids con Giovanni Berlinguer, docente di fisiologia e igiene del lavoro, senatore, membro della direzione comunista. L'uomo di cercaza ei dirigente politico hanno titoli specifici per trattare l'argomento, ma ha ragione lui — competenze e funzioni non possono che riassumersi in una sintesi, diciamo così, di umanità quotidiana, in un intreccio di sentimenti personali, impegno scientifico, tensione civi.

— Tu delle epidemie se uno studioso. Delle malature di suita di citamo così, di umanità quotidione.

.— Tu delle epidemie sei uno studioso. Delle malatic hai parlato e scritto guardando ad esse da varie angolazioni: malattia come sofferenza, come diversita, come percicolo, come segnale. Che cosa pensi dell'Aids? Qualcuno, pur riconocendo la gravità dell'assalto, nega che possa essere indicata come una fra te minacce oggi piu aliarmanii. Davvero c'e una inopportuna e rifatizzazione? I nego che, per ora, l'Aids possa essere definita "la malattia del secolo". Per la prima parte di questo secolo l'epidemia più grave sa con l'epidemia più grave sa colo l'epidemia più grave socio l'epidemia più grave sa colo l'epidemia più grave sa colo l'epidemia più grave socio l'epidemia più grave colo atta d'indicata a une del cepidemie fropicali, come la malatia e la schistosomias, che hanno continuato a uccidere milioni di persone. Nei nostri decenni le malattie più gravi sono la tame per l'agasi sotto vitupa, se non intervengono prevenzione e rimedi effica. Ma l'Aids potrebbe diventare la malattia del secolo riuro, se non intervengono prevenzione e rimedi effica. L'es per questo deve preoccuparei subito. Ma vorrei agiungere polemicamente che i passi improvisamente dai silenzio al clamore, e che la vitura di sanitarie e i mezzi di comunicazione favorisca no questa altialena, che esalta gli effetti emotivi più che il raziocnico, e induce più paura che azione. — l'Aids ha, come al dice, un carattere fortemente evecativo.

sSi, un carattere evocativo. Per due ragioni: una, perché convolge le relazioni personali, prevalentemente la sessualità, ma anche la vicinanza fisica, l'amicizia, lo stare nello stesso banco di scuola o nel medesimo ospedici, l'attra, perché richiama ricordi ancestraii di gananticordi ancestraii di gandi ricordi ancestraii di scarci quasi liberati. In terità è la prima volta di mondi ancestraii di esarci di esarci di ricordi ancestraii di ricordi di esarci di ricordi di esarci di ricordi di esarci di ricordi di

vita degli individui, cioè la sessualità. Quindi tocca anche il momento della procreazione, della riproduzione. Quali sono sui piano santiario, ma anche su quello socio-culturale, le conseguenze di questo specifico carattere della mulattia?

SI, un carattere vocati-

«Cinquanta miliardi sono un terzo di quanto si

ROMA — «Cinquanta miliardi sono un terzo di quanto si spende per un giorno di assistenza santiaria in Italia. Il rapporto percentuale lo ha fatto lo stesso ministro Donat Cattin—dice subito il prof. Fernando Aiuti, direttore della Cattedra di Immunologia dell'Università "La Sapienza" di Roma e uno dei membri più autorevoli della commissione insediata dal ministro della Sanità — e mi sembra che sia sufficiente per dimostrare che lo siorzo fatto per lanciare una seria ofensiva anti-Aids non siza adeguato alla pericolosità del nemico da battere.

— I soldi sono pochi, d'accordo. Ma secondo lei, come vanno spesi questi 50 miliardi? Quali sono te iniziative da prendere?

rc?
Oltre ad essere pochi temo, per esperienza, che per i soliti
intoppi burocratici arrivino anche con il contagocce. Ed invece bisogna muoversi subito potendo contare su finanziamenti certi per agire contemporaneamente su tre fronti: prevenzione, assistenza e ricerca.
Oltri il describi processo della finanzia metodo contare su

— Quali idee aviluppera, quali strumenti mettera a punto la commissione?
«La scuola è uno dei terreni dove bisognerà lavorare per sviluppare il massimo dell'informazione e della conoscenza. Indispensabili ritengo siano dei corsi di addestramento per i medici scolastici affinché possano fare lezioni di educazione sessuale. Ma l'aggiornamento non riguarda solo i medici della acuola, è l'intera classe medica che deve essere sensibilizzata ai probiema e messa nelle condizioni di "intuire" la presenza dei virus. L'Aids non si presenta sotto un'unica veste. I sintomi possono andare dal disturbo oculistico al malanno gastrointestinale. E un sintomo, da solo, non è indicativo.

- Quali idee sviluppera, quali strumenti metterà a punto la



Prevenzione, informazione, coinvolgimento dei cittadini: solo čosì si può impedire che questa diventi la malattia del secolo

Le armi di questa terribile guerra

Intervista a GIOVANNI BERLINGUER

me ad esempio Bologna, e le associazioni di alcune cate gorie "a rischio", come gli omosessuali, hanno svoli una funzione rilevantissima nell'informare e noi pro-muovere istata prevenzione. Non ce stata prevenzione. Non ce stata prevenzione.

«SI è partiti tardi, ci sono molte incertezze e anche qualche speculazione (come quella tentata dalla Croce Rossa a Roma, che per giustificare la sua esistenza ha mandato in giro un'autoe-moleca attrezzata per fare la diagnosi Aids al passanti oci casionali, coi risultato di creare aliarme e coi rischio di moltiplicarei casi di "faisi positivi", cioè di soggetti perfettamente sani che una analisi sbagliata trasforma

Colloquio con l'immunologo Fernando Aiuti

La ricerca? Italia dietro tutti

rosse comunità: penitenziari e caserme. Nelle carceri è stato già fatto. Il test era volontario. Hanno risposto in molti e i risultati sono aliarmanti. Per le caserme si tratterebbe di risultati sono altarmanti. Per le caserme si tratterence di aggiungere il test al check-up a cui vengono sottoposti i giovani di leva. È stato già inserito quello per l'epatite virale, ma per risolvere questi problemi occorrerà coinvolgere di-versi ministeri (Grazia e Giustizia e Difesa, ad esempio).
— Sulle vie dei possibile contagio tornano alla ribalta infor-mazioni che erano state giudicate prive di fondamento. Ad esempio si riparla della saliva e del pericolo-bacio...

L'AIDS IN ITALIA

22 casi 430 casi 525 casi Marzo '85 Novembre '86 Gennaio '87 Decessi al gennaio '87 292

Parla uno dei massimi esperti mondiali, il professor Jacques Leibowitch, che prevede milioni di morti nei prossimi cinque-dieci anni, anche se verrà scoperto il vaccino

in sieropositivi). Tuttavia si sta cominciando a lavorare, l'Istituto superiore di sanità sta facendo un lavoro pregevole. Certo si paga il fatto che dopo la riforma sanitaria i servizi di giene pubblica e di epidemiologia sono stati poco incoraggiati. Gravi distorsioni ci sono state anche nella composizione della commissione scientifica, folta di persone competenti ma sceite con criteri geografici e, ancor più, ideologici unilaterali. Inoltre ono c'è neppure una donna...s.

Stavi accennando alla insensibilità. Ti riferivi alle istituzioni, all'Esecutivo, ad altri?

«Il fatto è che molti ministri de considerano che la morale e la solidarietà in Ita-

dei comportamenti omo-sessuali. Molti reputano di-sdicevoli per un ministro apprezzamenti del gene-

Disdicevoli? Non è la parola spissica von e la parona giusta. Quelle frais, che sarbebero insultanti da parte di chiunque, dette da una autorità pubblica sono un segno di arroganza e, nel caso specifico, sono in totale contrasto coi doveri del ministro della Sanità. La prevazione della Sanità. La prevenzione deve basaris inon sulla colpevolizzazione della categorie "a rischio", non sulla persecuzione o segregozione del maiati e del sierioso del maiati e del sierioso del maiati e del sierioso pinga e nascondere in più faculmente. Credo che sia a prima volta nella storia universale delle epidemie che una categoria di ammalati odi possibili ammalanti si organizza per contributre all'azione pubblica per combattere il male. E un segno di civiltà. Non è consentito a un ministro di non vederio.

— Un partito politico come il Pela compiti specifici in una situazione come questa? Vogito dire, ha anchiveso del doveri, e sia pure non -tradizionali?

La domanda è assal pertinente, e lo rispondo di si. Potreti fare due esempi di contribuit che il Pela ngi di dato nel campo della salute coliettiva: quando, all'inizio del '67, fu il primo, insieme ad alcuni sindacaul, a promuovere una campagna naziona-le per la salute nelle fabbriche, contro gli infortuni e maiattie professionali, pur ancora molto frequenti, si sono ridotti notevolmente di gravità e di numero.

L'alitro esempio più recente sono i tossicodipendenze. Abbiamo reagito politicamente alle due tendenze di accettazione passiva del fenomeno o di persecuzione del tossicomani con il parola di dordine: "Lotta alla droga, solidarietà con i tossicodipendenti". Il fenomeno resia grave, ma qualche risultato si è ottenuto.

"L'altro esempio più recente sono i tossicodipendenti". Il fenomeno resia grave, ma qualche risultato si è ottenuto.

"L'altro esempio più recente sono i ne propetenze scientifica, un partito non può sostituirsi alle autorità dello stato o alle competenze scientifiche, ma può solidire risultato si e di contra con può di contra con può di conitatione della considare con e all'Italia, f

«Sono sciocchezze. Resta il sangue l'elemento da tenere d'occhio e secondo le ultime indicazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità bisogna fare attensione non solo al sangue che si sa già pericoloso. Negli ospedali, ad esempio, va introdotta una nuova normativa. Chi ha a che fare con il sangue, con ogni genere di sangue, dovrà usare la massima cautela. Adoperare guanti e maneggiare aghi con estrema accortezza». estrema accortezza».

massima cautela. Adoperare guanti e maneggiare aghi con estrema accortezza».

— Quali iniziative, quale comportamento nei confronti delle categorie a rischio: omosessuali, tossicodipendentii.

- ili problema maggiore oggi sono i tossicodipendentii; gli omosessuali, gli da tempo, hanno incominchalo a prendere encessarie precauzioni. Per i tossicodipendenti esiste — invece — un problema di ordine psicologico soprattutto in quei casi dove il legame con la vita è appeso ad un filo. Un grosso sforzo andrà fatto per qualificare il personale del Sat perchè si possa agire sulla cossicenza del tossicodipendente, per evitare il contaglo attraverso la loro disperazione».

— Informazione, prevenzione, vigilanza, controlli e pol?

-E poi, ma non dopo, la ricerca. Una nota dolente, purtropo. In Italia socnitamo grossi ritardi. La nostra tecnologia in questo campo è tutt'altro che avanzata. Importiamo il 95% dei "test" per l'accertamento del virus e anche nei campo della sperimentazione farmaceutica la nostra industria marcia a basso regime. Negli altri paesi si sperimentano da tempo farmaci e vaccini e ovviamente esperienze e risultati lentamente varcano le frontiere. In Italia sotiatno due centri (50 malati) stanno sperimentando questi farmaci. Con la creazione di gruppi di lavoro ed un coinvolgimento della industria farmaceutica possiamo dare un contributo perchè la vittoria contro l'Aids non resti sottanto una speranza.

Ronaldo Pergolini

Ronaldo Pergolin

PARIGI — Il laboratorio di immunologia presso l'ospedale Poincaré, a Garches, ha di fronte a sé, a qualche centinaio di metri oltre la strada nazionale, il «Pasteur-Production», da dove escono i vaccini e laborati nel famoso istituto «Pasteur- di Parigi. Siamo nel cuore di un mono do dove l'Aida è discorso e lotta quolidiani e ne parliamo col dottor Jacques Lettowitch dell'Università Descartes, che ha pubblicato aul tema un libro tradotto anche in Italia dall'editore Fabbri col titolo «Aida — uno strano virus di origine ignota».

Al dottor Leibowitch, immunologo, presidente del «Circolo dei medici» che rag-gruppa universitari, ricerca-tori, professori, direttori di cliriche e assistenti per la tori, professori, direttori di cliniche e assistenti per la lotta contro l'Aids, con una vasta esperienza di studi condotti alla Harvard Medi-cal School, a Cambridge, nel Massachusetts, alla Royal Matteri School di Landra cai School, a Cambridge, nel Massachusetta, alla Royal Medicai School di Londra, chiediamo notizie sulle ri-cerche più recenti condotte dall'istituto «Pasteur» per mettere a punto un vaccino anti Aida. Nelle nostre do-mande facciamo riferimento alle dichiarazioni del professor Montagnier a «Le Mon-de» nel giugno scorso a pro-posito di esperimenti sugli scimpanzé e a quelle da lui tatte pochi giorni fa alla tv italiana circa una decina di piste diverse in via di esplo-razione, per arrivare a un ri-sultato positivo in puesta risultato positivo in questa ri-

cerca.

Oltre all'istituto Pasteur — afferma il dottor
Leibowitch — ci sono alme-Lethowitch — ci sono almeno diect gruppi di ricerca nel mondo tecnicamente capaci di produrre questo vaccino. Penso al laboratori americani, soprattutto, e in Francia al Pasteur, naturalmente, e al laboratori associati come il "Transgene" di Strasburgo. Il problema però non è così semplice: prodotto il vaccino bisogna provare che sia effetti vamente immunizzante e questo lavoro di spe-

zante e questo lavoro di spe-rimentazione è condotto per ora sugli animali, eventual-mente sugli scimpanze. Avremo le prime risposte entro la fine di quest'anno. La corsa al vaccino è ingaggiata in modo frenetico da tuni questi laboratori che, avendo le stesse tecnologie e la stessa tattica, arriveranno tutti al risultato ricerato praticamente allo stesso tempo. Ciò non significa che si avrà un vaccino disponibile per

tutti rapidamente Bisogne-rà aspettare ancora molto tempo, passare dallo scim-panzé all'uomo, prima di sa-pere gli effetti veramente "vaccinanti" del vaccino e di "vaccinanti" del vaccino e di poterio distribuire nel mondo. Almeno dieci anni. C'è anche la difficoltà riguardante le cavie: gli scimpanzè costano cari ed è una specie in via di estinzione. La comunità umana non è disposta ad assassinare 50mila scimpanzè, sia pure per proteggere se stessa: è un prezzo troppo caro, sia dal punto di troppo caro, sia dal punto di vista finanziario che dal

provoca in lui una malattia mortale che somiglia moito all'Alds umano. Ora il mac-co è estremamente prolifico, costa puco e non susetta, co-me lo scimpanzé, la pietà per la specie che si sta estin-guendo. Es u questa via che ci stianno orientando per la sperimentazione di un vacci-no "vaccinante".

A proposito di Lav-II due domande. Che pericolo rappresenta il Lav-II, recentemente scoperto dalla equippe de, professor Montagnier segnidicaria. gnier, somigliante ma non identico al Lav-I? Può rimet-tere in causa tutte le ricerche fin qui condotte sul primo vi-rus?

Per noi c'è il Lav-II, per gii americani c'è il Hilv-IV.
Niente prova a tutt'oggi che il Lav-II sia biologicamente diverso dal Lav-I. Non ha al-

cun interesse per la medici-na e per i medici sapere le diverse enumerazioni del Lav se tutti producono l'Aids. La sola cosa che può cambiare è la difficoltà nuocambiare è la difficoltà nuo-va di identificare questo se-condo virus per ciò che ri-guarda i donatori di sangue, le trasfusioni sanguige. Per contro, se è vero che il Hitu-l'V americano, secondo la te-sti di Max Essex, contestata dall'Istituto «Pasteur», non produce la malattia (lo ha provato lo stesso Essex tra le Cosstitute del Seprejal dove prostitute del Senegal dove ha scoperto il nuovo virus)

cazione delle autorità ameri cane della Sanità, secondo l quali, se non si trova presto un vaccino negli Usa, l'Alds potrebbe provocare la morte di un milione di persone di qui alla fine del secolo. Non è un'ipotesi catastrofistica?

che la situazione e molto

Un'altra domanda, se pos-sibile, di prospettiva, che ci viene da una recente pubbli-porta in sè il virus, cioè dicci

•Dirò francamente - ri-— che la situazione e molto più grave. Anche se si trova il varce : Lanto per cominciare. El saccino non fara nulla per coloro che portano il virus. Oggi possiamo stimare a dieci milioni di individui i portatori di virus, per la maggior parte concentrati in Africa, nello Zaltre. Tanzania, Kenia, Repubblica Centroafricana, Congo. Ho fatto

La parola è «catastrofe» di abitanti în totale il 10% porta în se il virus, cioè dicci milioni di îndividui. È enorme. Tenendo conto dell'ipome. Tenendo conto deli ipo-tesi che tra cinque-dieci anni il 50% di questi portatori di virus saranno gravemente toccati dall'Aids, questo vuol dire cinque milioni di morti nei prossimi dieci anni, tutta una parte del continente nei prossimi dieci anni, tutta aparte del continente africano promessa alla decimazione. Per i paesi occidentali il quadro non è certamente più tranquillizzante. Poiché esistono due milioni e mezzo di poriatori di virus negli Stati Uniti, centocinquanta o ducentomila in Francia, non so quanti in Francia, non so quanti in Francia, non so quanti in Italia, se il 50% soccomberà all'Aids vorta dire un milione di americani, centomila francesi e così via che moriranno entro i prossimi dieci anni.

Palti.

Per contro, dal punto di vista medico, la vera catastrofe di dover gestire un'espidemia programmata per si fare, come ho detto, milioni di morti. E attualmente non esiste niente per impedirio. La vera gravità dell'Aldis è à nel numero di quelli che portano il virus e che ne moritano de dono fare dei progressi. I medici soffrono per un in-

profitto dell'occasione en di morti come dicono gli americani? Non vedo come mi offre l'Unità per dirio rispetto al problema centrale dell'Aids. Certi istituti di ricerca fondamentale dell'Aids. dell'Alds. Certi issituti di ri-cerca fondamentale, stru-mentalizzando la paura del-l'umanità nei confronti di questa malattia, si occupano esclusivamente del vaccino. Ora il vaccino è quasi una truffa se si vuol far credere che esso possa guarire i por-tatori del virus. Il vaccino è destinato a quelli che non so no e non saranno forse mai portatori del virus, a quelli insomma che non sono ma-latti.

•Non è certo col vaccino che potremo evitare queste morti. Qui entra in gioco il lattie provocate da retrovirattamento della malattia, la ricerca medica e non la ricerca del vaccino. Esiste una guerra. Dunque, un millone

anche potuto non saperio ma lo sappiamo. Oggi dobbiamo capire che una pagina di stata voltata, che fino alla diffusione mondiale dol vaccino dovremo vivere con precauzioni nuove, con una iglene sessuale nuova, accanto a mittoni di persone portattrei di un virus mortale che quando si instalia non sen eva piu e che è trasmissibile sessualmente. Queste persone, d'altro canto, non sono distinguishi dalle altre ne le dobbiamo distinguere con tatuaggi o mettorie in campo di concentramento, Dobbiamo vivere con toro e imparare a diferioderei da loro sensa escluderie. È un'altra storia, una nuova storia che riguarda tuta l'urnantche riguarda tutta l'umani-

Augusto Pancaldi